

Il Tir carico di benzina si è ribaltato alle 13 all'uscita di «Certosa», vicino Firenze Code lunghe fino a 10 chilometri Migliaia di automobilisti prigionieri nelle auto

La protezione civile ha dovuto distribuire bottiglie d'acqua e cibo. Caos anche in città A Reggio Emilia, un giovane romano è rimasto carbonizzato dentro la sua Uno incendiata

«L'ingorgo» sull'autostrada del Sole

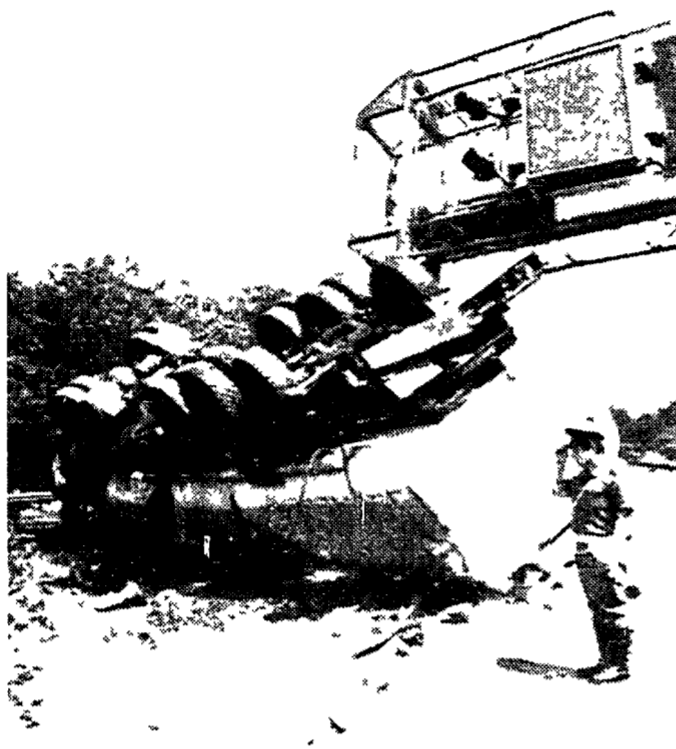
Si rovescia un'autocisterna, traffico bloccato fino a notte

Un autocisterna carica di benzina e gasolio si è ribaltata sull'Autostrada all'altezza di Firenze. L'incidente ha bloccato le due carreggiate, ha provocato code lunghe fino a 10 chilometri e gettato nel caos la città. Bottiglie d'acqua in soccorso delle migliaia di automobilisti prigionieri nel pauroso ingorgo sotto il sole sferzante di luglio. A Reggio Emilia, un giovane carbonizzato nella auto che si è incendiata forse per autocombustione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANO MILIANI

■ FIRENZE. Sotto il sole cocente, fermi sull'asfalto arroventato del primo pomeriggio prigionieri in colonne lunghe chilometri e chilometri sull'Autostrada del Sole all'altezza di Firenze, per migliaia di automobilisti ha vissuto un incubo che immaginavano possibile solo nelle sabbie del Sahara. Un autocisterna si è rovesciata al km 29^a appena mille metri prima dell'uscita di Firenze, Certosa, vicino alla galleria del Melarancio, dove una decina di anni fa un pullman pieno di ragazzi fu squarciato da un camion di trasporti eccezionali con un tragico bilancio 11 morti e 4 feriti. L'incidente di ieri fortunatamente senza vittime, ha bloccato la circolazione nei due sensi fino a tarda sera. Per mol-

te ore tutto l'anello intorno a Firenze è stato un lungo serpente di autovetture incolonnate, la coda sulla corsia proveniente da nord ha superato i dieci chilometri ed è arrivata fino a Barberino di Mugello. Si è reso indispensabile l'intervento di soccorsi furgoni della protezione civile e imballanze hanno trasportato acqua agli automobilisti assetati e bloccati in quel gigantesco ingorgo. La circolazione nei due sensi dell'autostrada si è interrotta dalle 13.30 quando l'autocisterna piena di carburante, ha tamponato violentemente un Tir che sostava sulla corsia di emergenza, si è rovesciata, ha invaso l'altra carreggiata, ha urtato e abbattuto uno di quei pannelli segnalatori luminosi che pesa qualche quintale. Ha



L'autobotte che si è rovesciata sull'A1

lato la sua corsa di traverso ingombrando i due sensi di marcia. L'autista dell'autocisterna rimasto ferito è in ospedale e non si sa per quanti giorni. L'immediatamente scattato all'arme 28 mila dei 36 mila litri di benzina e i restanti sono riversati sull'asfalto e ci si sono persi i vapori di fumo. Dieci squadre di vigili del fuoco arrivate alle 11.10 e coordinate da un elicottero del nucleo di Arezzo hanno nebulizzato i vapori di benzina e poi usato schiumogeni e materiali assorbenti. Ma il cavario per gli automobilisti si riprese incommiato. Le operazioni per liberare le carreggiate sono andate in fretta, oltre le previsioni. Nell'autocisterna erano rimaste alcune migliaia di litri di benzina per cui imbarcare l'autobotte per muoverla ha richiesto un enorme sforzo. Ma alle difficoltà le ha mosso di più il pericolo che il dopo l'urto era pericoloso il troppo per consentire il passaggio di mezzi senza pericolo. Poliziotti e vigili del fuoco sono riusciti a liberare la corsia sud alle 19.40 e le macchine dirette verso Roma hanno ripreso la marcia ma ancora in ritardo si è ristabilita la circolazione. Le

bloccate in Firenze e in altre auto venivano deviate alle uscite di Firenze e di Firenze Sud. Nelle interurbane si era chiusa per il pericolo lo scoppio di un autocisterna di auto e di Tir provenienti da Milano e da Napoli hanno visto Firenze in care di un varco per poter riprendere, più tardi più sud di Firenze. Ma anche nelle strade e nei vicoli della città c'è un ingorgo. Difficile si sono registrati anche in tutte le aree vicine alle uscite autostradali di Arezzo e Barberino del Mugello. Sempre nell'Autostrada, nella notte fra mercoledì e giovedì, fra Firenze e Arezzo, si è rovesciato un'altra autocisterna carica di gasolio. Ha scartato un trentina di litri del carburante nel fume. Un'altra autocisterna di benzina è stata rovesciata per scongiurare l'ingombramento delle carreggiate. L'autista del camion è rimasto ferito ma non gravemente. Molto più tragico l'incidente avvenuto ancora sull'Autostrada, presso Cecina, il 14 luglio. Un'auto di Milano di 22 anni di Monte Rotondo (km 14) ha preso fuoco forse per autocombustione, è uscita di strada e l'auto è rimasta carbonizzata.

Anticipazioni del «Mondo» sulle rivelazioni dell'ex presidente Montedison ai giudici

Garofano accusa Gardini sui fondi neri: 100 miliardi per pagare i partiti di governo

Giuseppe Garofano parla ai magistrati dei fondi neri della Montedison e mette nei guai Raul Gardini. Secondo il settimanale milanese «Mondo» che pubblica stralci dell'interrogatorio Giuseppe Garofano sostiene che fu lo stesso Gardini a comunicargli la necessità di reperire «disponibilità extracontabili» per impegni assunti dallo stesso Gardini con i vertici dei partiti di governo.

■ ROMA. Il meccanismo con il quale il gruppo Montedison Ferruzzi creò le «disponibilità extracontabili» attraverso le quali furono pagati, nel 1991, «rogazioni» per impegni assunti da Raul Gardini con i vertici dei partiti di governo relativi alle vicende chimiche in particolare all'Enimont e al centro degli stralci dei verbali dell'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano che saranno pubblicati sul prossimo numero del settimanale milanese «Mondo».

Secondo questi documenti Giuseppe Garofano che è stato arrestato pochi giorni fa in

concezione Montedison Ferruzzi alla Simmont.

Per quanto concerne le operazioni immobiliari finalizzate alla creazione di disponibilità extracontabili la principale fu quella relativa all'acquisto di alcuni complessi immobiliari a Roma effettuati dalla Simmont che avvenne mediante l'acquisto della società «Plexus» con l'accollo di un debito di circa centocinquanta miliardi.

Un'altra operazione citata dall'ex presidente della Montedison secondo i verbali pubblicati dal settimanale milanese riguarda l'acquisto di un appartamento di terreno venduto dalla società CIE per il quale fu pagato un acconto di 150 miliardi. Nell'interrogatorio l'ex presidente della Montedison cita anche l'immobile in via Domenico Bonifazi che rilevò la società «Sviluppo Finanze».

Attraverso le operazioni di compravendita immobiliare il gruppo Montedison Ferruzzi si

procacciò un differenziale tra gli 80 e i 100 miliardi che venne utilizzato per la questione chimica. L'operazione venne affidata a Sergio Cusani che si occupò di trovare la controparte disponibile e che trattò le vicende immobiliari.

Nell'interrogatorio del 17 luglio scorso Giuseppe Garofano ha spiegato invece le origini del «buco» di circa trecento venti miliardi emerso poche ore prima dell'assemblea di bilancio 1992 dell'Ente Montedison. Si tratta delle conseguenze delle attività di trading di eccellenza sul mercato di Chicago. «Dopo un eventuale operazione voluta da Raul Gardini», afferma l'ex presidente della Montedison, «il gruppo registrò una perdita di circa 350-450 milioni di dollari. A questo punto bisognava scrivere nel bilancio 1992 tali complessive perdite a carico della Ferruzzi». Gardini dette disposizioni affinché nel bilancio redatto e approvato nel 1990 si inserissero una perdita di soli 150 milio-

ni di dollari mentre si cercò una via alternativa per coprire l'ulteriore perdita».

Secondo Giuseppe Garofano Raul Gardini avrebbe tentato di mettere in carico alla Montedison il buco rimasto al quale sarebbero appunto riferiti i trecento venti miliardi iscritti all'ultimo momento nei conti 1992 del gruppo chimico milanese. «Ritengo assurdo e incomprensibile», sono state le parole dell'ex presidente dell'Ente Montedison nei verbali pubblicati dal «Mondo» per quanto ho avuto modo di apprendere circa gli aggiustamenti del bilancio della Montedison approvato dall'assemblea del giugno '93.

Giuseppe Garofano ha fatto infine anche un riferimento all'operazione da 2.805 miliardi con la quale l'Eni acquistò la quota della Montedison in Enimont. L'operazione venne gestita da lui stesso assieme al direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferruzzi con una «plusvalenza» di 1,5 miliardi e di dieci miliardi.



Giuseppe Garofano

L'uomo aveva precedenti penali ed era privo di patente

Cinque anni di carcere per il furto di una 500

LUIGI QUARANTA

■ NARDÒ (Lecce). Cinque anni di carcere per una Cinquecento. E non per una delle nuove, carceri reclamate da Gino Paoli, Eugenio Finardi ed Enrico Ruggieri ma per una delle vecchie fondeggianti, ansimanti, utilitarie uscite di produzione negli anni Settanta. È andata proprio male ad Antonio Modonato ventiquattrenne ladruncolo di Copertino in provincia di Lecce, mercoledì al volante dell'auto che aveva rubato per le strade del suo paese era incappato in un posto di blocco dei Carabinieri. Aveva anche tentato la fuga ma non erano evidentemente bastate le sue «doppie» per sfuggire ai militi dell'Arma. Modonato non era il primo arrestato nel circondario era conosciuto come ladro di auto e all'occorrenza topo d'appartamento e se ne era andato tranquillo in guardina.

Ieri mattina per il processo per direttissima è comparso davanti al Pretore di Nardò Angelo Sodo e in quattro e quattr'otto si è visto condannare a cinque anni di reclusione e a due milioni di multa. Stanti i suoi precedenti per di più Modonato non ha potuto ottenere la sospensione condizionale della pena e così per lui sono aperte le porte del carcere. Una sentenza durissima che ha lasciato l'imputato esterrefatto.

Accade spesso che le sentenze del giudice Sodo facciano scalpore. Il pretore di Nardò è lo stesso magistrato che qualche mese fa condannò ad una pena detentiva una donna che aveva mollato un ceffone a scopo educativo al proprio figlio. Questa volta Sodo ha evidenziato nella motivazione della sentenza letta in aula insieme al dispositivo come ad aggravare la situazione dell'imputato ci fossero i aver forzato e manomesso l'impianto

di accensione dell'automobile e l'aver guidato pur non avendo la patente «con conseguenze pericolosissime per la incolumità delle persone».

Il pretore Sodo non si è però limitato alle circostanze del furto compiuto da Modonato per giustificare quell'incendio che gli stessi ha definito una condanna esemplare. Nella stessa motivazione della sentenza ha trovato modo di fare riferimento al «risultato dei reati contro il patrimonio» ed in particolare per quel che riguarda la zona di Nardò i furti commessi nelle abitazioni di villeggianti dopo aver usato bombole lette di etere per intensificare il sonno dei proprietari. La condanna di Modonato dunque dovrebbe essere un deterrente per gli altri. La prospettiva di passare cinque anni in carcere per il furto di un'auto potrà forse convincere a non rubare più. Sembra essere questa la speranza del giudice Sodo.

Un commando aveva preparato quattro missili. Ricercate nove persone

Sventato un attentato alla villa del pentito di camorra Galasso

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO RICCIO

Sventato un attentato alla villa-bunker del pentito Pasquale Galasso o forse contro un magistrato. I carabinieri hanno bloccato tra Poggioreale e Sarno anche auto con a bordo quattro missili anticarro. Obiettivo del commando la madre e il fratello del boss arrestato un anno fa Galasso braccio destro di Carmine Alfieri con le sue rivelazioni ha già inguaiato gli ex ministri Gava e Pomicino.

■ SALERNO. Poteva essere una camosciana perché la villa bunker del pentito è presidiata notte e giorno di forze dell'ordine. I camorristi almeno dieci hanno tentato di far saltare in aria con quattro missili anticarro di fabbricazione sovietica la fortezza di Pasquale Galasso. L'ex braccio destro del capo della camorra napoletana Carmine Alfieri è in carcere anche perché di un possibile attentato contro un magistrato. L'obiettivo è stato scassinato l'altro notte. Poggioreale, grazie alla custodia di un centinaio di militari ha uno spreco in meno due telecamere e l'auto in base ai quali

sono potuti individuare le altre nove persone del commando che vengono ricercate.

La vendetta trasversale contro il pentito doveva essere eseguita nella stessa notte di ieri l'altro. Obiettivo dei sicari era la madre del boss Anna Saviano e il fratello Giuseppe. Quest'ultimo uscito di carcere una settimana fa si trovava nella villa per convincere l'anziana donna a lasciare il bunker proprio per motivi di sicurezza. Ma Anna Saviano non ne vuol sapere. Me ne andrò solo quando uscirà di Poggioreale. Martino il più piccolo dei figli che nove mesi scorsi sarebbe stato avvicinato in carcere da alcuni uomini del clan Alfieri i quali gli avrebbero ordinato addirittura di far fuori il fratello Pasquale.

Il camorrista Pasquale Cuffisso venne arrestato il 9 maggio di due anni fa a Poggioreale un comune al confine tra le province di Napoli e Salerno dove viveva e controllava i suoi affari. Il boss prima di

pentirsi, imbecillamente, telefonò l'ex segretario Mario Cuffisso, sfidandolo a fare un'auto con un missile. E che il clan Alfieri di cui Cuffisso era diventato il numero due di sponesse di farci missili anti-carro che fosse implicato nel traffico di armi con i paesi dell'Est. Ci sarebbero i riscontri negli atti della magistratura.

Grazie alle rivelazioni di Pasquale Galasso i magistrati di Poggioreale e di Napoli potranno indagare per camorra l'ex ministro Antonio Gava e il senatore Mico. La giunta per le elezioni parlamentari di Salerno il 10 giugno scorso ha annunciato il favore della richiesta di autorizzazione a procedere per il reato di concorso in associazione e omertà prescritesse nei confronti dei due esponenti. De Fazio decise che il Senato influiva sicuramente nelle scelte sull'arresto di Pasquale Cuffisso. Il pretore di Salerno Antonio Gava e il senatore Mico dovranno per ora attendere sulle posizioni di Raffaele Mastrototone (Psa) e dell'ex ministro Paolo Emilio Pomicino.

VINCENZO COTTURRI	PITA ATPIA
PADRE	Prof. PIRA CASOLI
PADRE	GABRIELE CAGLIARI
VINCENZO	PIETRO BOTTERO
PADRE	ANTONIO BERTELLINI
Dott. VINCENZO COTTURRI	FRANCESCO MALNATI Franz
GIAMPIERO DALLA BARBA	

Lunedì
con
L'Unità
sei pagine
di

ECONOMICI

CANNES gruppo alberghiero propone sette notti per due persone colazione compresa o residence a partire da 1.520 FF. Telefono (0033) 93483470 - Fax (0033) 93483475

COMUNE DI BIENTINA

PROVINCIA DI PISA

AVVISO ESITO DI GARA

Si rende noto il risultato dell'appalto concorso per l'appalto del servizio di gestione servizio igiene del territorio.

Durata dell'appalto: anni 5 (cinque)
Ditte invitate: n. 23 (ventitré)
Ditte partecipanti: n. 8 (otto)

La gara è stata aggiudicata alla ditta E.CO.FOR.S.p.A. di Pontedera per l'importo annuo di L. 142.000.000.

Bientina, li 23 luglio 1993

IL SINDACO
Marco Braccini

IN REGALO con AVVENIMENTI in edicola

LEZIONI DI POLITICA

Ogni settimana il libro di un classico della politica

Gramsci, Swift, Franklin, Machiavelli, Marx, Gandhi, Rousseau, Kollontaj, Kennedy

Questa settimana
J. J. Rousseau, IL CONTRATTO SOCIALE
John F. Kennedy, LA NUOVA FRONTIERA
Introduzione di Woody Allen